

DOCUMENTI E RICERCHE DI STORIA RELIGIOSA
DIOCESI DI PATTI

17

Basilio Scalisi - Salvatore Fragapane

Insieme con questa lettera

Presentazione di

S. Ecc. Mons. Ignazio Zambito

PATTI 2011

DOCUMENTI E RICERCHE DI STORIA RELIGIOSA
DIOCESI DI PATTI

1. FILIPPO PISCIOTTA jr., *S. Febronia-Trofimena (un manoscritto del 1693)*, Alfonso Sidoti (ed.), 1994.
2. PIO SIRNA, *Cronistoria della pastorale catechistica dei Vescovi di Patti (dal XVI Secolo alla svolta conciliare del Vaticano II)*, 1995.
3. FRANCESCO PISCIOTTA, *I Sinodi Diocesani di Patti nel Secolo XVI*, 1996.
4. BASILIO SCALISI - GIOVANNI BONANNO (edd.), *Arte Sacra sui Nebrodi*, 1998.
5. D. DE GREGORIO, A. SIDOTI, G. ORLANDO, V. RESTIVO, R. MAGISTRI, *Mons. Angelo Ficarra Vescovo di Patti (1936-1957)*, 1999.
6. BASILIO SCALISI (ed.), *Scintille di luce. Il Giubileo a Patti*, 2000.
7. BASILIO SCALISI (ed.), *Mons. Giuseppe Pullano Vescovo di Patti (1957-1977)*, 2005.
8. ALFONSO SIDOTI - RICCARDO MAGISTRI, *La Diocesi di Patti*, vol. I. *Un abate con due monasteri (Preistoria di due Diocesi)*, 2006.
9. ALFONSO SIDOTI - RICCARDO MAGISTRI, *La Diocesi di Patti*, vol. II. *Il vescovado di Lipari-Patti nella monarchia normanna*, 2007.
10. PIO SIRNA, *La Diocesi di Patti*, vol. III. *“Trasformatevi rinnovando”. La vita dell’episcopato e della diocesi di Patti nel cinquantennio 1518-1568*, 2008.
11. SALVATORE SERIO (con testi di Basilio Scalisi e Giuseppe Gaglio), *Il Museo di Arte Sacra a Sant’Angelo di Brolo*, 2008. ISBN 978-88-90398704
12. BASILIO SCALISI (ed.), *Dinanzi al Crocifisso*, 2009. ISBN 978-88-90398735
13. FRANCESCO PISCIOTTA, *Le Visite Pastorali dei vescovi di Patti a S. Salvatore di Fitalia (1537-1925)*, 2008.

14. FRANCESCO PISCIOTTA, *Le Lettere Pastorali di Mons. Angelo Ficarra vescovo di Patti (1936-1957)*, 2009. ISBN 978-88-90398797
15. RICCARDO MAGISTRI, *Patti. Chiese scomparse e chiese rurali*, 2010. ISBN 978-88-90398711
16. PIO SIRNA, *La Diocesi di Patti*, vol. III/B, *Molte membra un solo corpo. La Chiesa pattese nell'ultimo trentennio del sec. XVI*, 2010. ISBN 978-88-90398742.
17. BASILIO SCALISI - SALVATORE FRAGAPANE, *Insieme con questa lettera*, 2011. ISBN 978-88-90398759

© 2011 Edizioni Diocesi di Patti
Via Cattedrale n. 7, 98066 Patti (Me)
www.diocesipatti.it
e-mail: diocesipatti@diocesipatti.it

ISBN 978-88-90398759

NULLA OSTA PER LA STAMPA
Patti, 9 marzo, Mercoledì delle Ceneri, 2011

✠ Ignazio Zambito
Vescovo



Presentazione

Molto volentieri, in segno d'accoglienza, offro ai sacerdoti delle Diocesi siciliane, convenuti a Patti, il volume – a cura di don Basilio Scalisi e don Salvatore Fragapane – che, col titolo «Insieme con questa lettera», allude alla movimentata vicenda del lebbroso Nàaman, che, dalla fanciulla israeliana sua schiava, viene avviato al profeta Eliseo che, ottenutane la guarigione, con mezzi umilissimi – è lo stile di Dio – lo conduce alla nitida professione di fede: “Ora so che non c’è Dio su tutta la terra se non in Israele” (2Re 5,6).

Desiderosa di rispondere a quanto lo Spirito suggerisce alle Chiese, con la mutata situazione che vede il gran numero di battezzati non corrisponente ad un altrettanto gran numero d’evangelizzati, la Diocesi di Patti ha ritenuto suo dovere imprescindibile impegnarsi, in obbedienza alle indicazioni del Magistero, nella Nuova Evangelizzazione.

L’impegno di Nuova Evangelizzazione ha preso le mosse del cammino che la Chiesa propone a chi, adulto, vuole accedere all’iniziazione cristiana. Insomma, la Chiesa di Patti è consapevole e contenta di non inventare nulla e di fare suoi i contenuti, le tappe e i suggerimenti del “Rito dell’iniziazione cristiana degli adulti”, pubblicato dalla Cei nel 1978.

Aspetto non secondario di tale cammino è l’ansia di raggiungere tutti, comunicare con tutti, dare a tutti di udire la proposta del Signore, darsi da fare perché tutti possano incontrare Dio, in Gesù, nella comunità dei credenti.

Nell’incontro col Signore, infatti, e solo in esso, può scoccare l’apertura, con la fede, alla gratuità dell’amore divino.

Come fare per raggiungere tutti? Come raggiungere quelli che non frequentano le nostre assemblee?

Come raggiungere la stragrande massa dei battezzati che si offenderebbero se si mettesse in dubbio la loro fede, ma non frequentano i nostri edifici sacri?

La risposta a questo punto di domanda è complessa e comprende lo strumento lettera sempre adoperato dai pastori della Chiesa.

Per questo, lasciando da parte la lettera pastorale classica, abbiamo optato per una lettera facilmente leggibile per snellezza, semplicità di linguaggio, adeguatezza ai meno attrezzati culturalmente ed inviata, dal 1994, per 10 mesi l'anno, a circa 40.000 famiglie con l'opera di un nugolo di battezzati che, con fede umile, generosa e costante, al ministero di messaggero continuano a dedicare tempo e zelo.

Ben oltre le attese, le reazioni.

Come quella del mio amico che, attentissimo a ricordarmi il suo stato d'ateo, alle mie scuse perché da un certo tempo non avevo potuto fargli visita, reagiva, dicendo: "Ma io la seguo sempre! Io leggo sempre le lettere che m'invia".

Pongo ora in mano ai confratelli delle Chiese siciliane, come cordiale benvenuto, il volume comprendente, oltre alle Lettere alle Famiglie, alcune schede che, sempre in ordine alla Nuova Evangelizzazione, sono state pensate, realizzate e utilizzate per aiutare la preghiera in famiglia e quelle proposte per la catechesi nelle Piccole Comunità, avviate con un'ampia celebrazione nel Santuario di Tindari nel febbraio del 2005 e ormai consolidate in modo significativo.

Al benvenuto aggiungo un duplice augurio.

Il primo è che tutti i Presbiteri di Sicilia vedano abbondanti i frutti della loro vita donata ai fratelli, nella Chiesa.

Il secondo augurio: per i miei confratelli del Presbiterio pattese e per i battezzati tutti della stessa Chiesa, è che, facendo memoria del cammino percorso, grati sempre al Datore di ogni dono, perseverino con lena sempre rinnovata nell'impegno di testimoniare, verbo et opere, Gesù Signore uomo straordinario, Cristo, vero figlio di Dio.

— Segue la lettera del 1994 —

Il percorso pastorale della Diocesi di Patti

L'inizio di un cammino

Quando giunse fra di noi (22 luglio 1989), il vescovo Mons. Ignazio Zambrato aprì un dialogo a tutto tondo con la nuova Chiesa di Patti. Nacque una trama colloquiale di incontri con i suoi preti e all'interno degli organismi pastorali della Diocesi.

Alle spalle di queste consultazioni c'era ovviamente il percorso attuato a partire dal Concilio Vaticano II. Esso ha costituito la formazione del terreno e delle condizioni che hanno favorito la fase consultiva e la deliberazione.

Il Vescovo sollecitò un concorso di idee, suggerimenti, indicazioni. La domanda era precisa e diretta: *“Crediamo che sia opportuno elaborare un Piano Pastorale Diocesano”*? Il risultato fu una corale convergenza.

Probabilmente dietro il “sì” al Piano Pastorale Diocesano si celava un diffuso desiderio, tra i presbiteri, di una specie di decreto che uniformasse la prassi della celebrazione dei sacramenti per evitare odiosi confronti tra parroci e parrocchie; e tra gli operatori pastorali laici la voglia di rivalse e spazi di protagonismo.

Qui intervennero il contatto e la collaborazione – che perdura – con il *Movimento Mondo Migliore in Italia* che si faceva e si fa promotore di un servizio rivolto propriamente al rinnovamento e alla riforma della Chiesa, e che affianca in modo sobrio e promozionale l'autonomia della Diocesi. La sua proposta integra visione storica (segni dei tempi), teologia configurata sulla recezione del Vaticano II, spiritualità di comunione e metodologia prospettica. Per noi fu una Grazia. Abbiamo trovato lo strumento di cui avevamo bisogno.

La Diocesi di Patti occupa la metà del territorio della Provincia regionale di Messina. È tra le più estese della Sicilia e comprende 165.000 persone che vivono nelle 84 Parrocchie dei 42 Comuni disseminati sui monti Nebrodi e lungo la costa settentrionale che congiunge Messina con Palermo.

Dal punto di vista *socio-religioso* i battezzati sono legati alle tradizioni della religiosità popolare che vede la parte femminile impegnata nelle pratiche

di pietà devozionale e la componente maschile più attiva nelle manifestazioni esteriori festive.

Sotto il profilo *socio-culturale e politico* sono sentiti i valori della famiglia, del lavoro e dell'appartenenza. Siamo coinvolti nella transizione dalle attività e civiltà di natura agricola a quelle di natura professionale e industriale.

Tutte le famiglie hanno cercato una sorta di riscatto sociale nell'istruzione scolastica dei figli prima e nell'obiettivo della laurea dopo. Questo non ha prodotto la liberazione dalla condizione di dipendenza espressa nella ricerca dei favoritismi, delle raccomandazioni, dello scarso senso dei diritti e doveri, che nell'atavica mentalità della "rassegnazione" ha trovato terreno fecondo.

Dopo un'attenta *analisi*, abbiamo formulato la nostra *diagnosi*: "Il popolo di Dio che è nella Diocesi di Patti manca di un'effettiva coscienza sociale e comunitaria, che la cultura secolaristica e consumistica ha aggravato". Si tratta di una condizione critica comune alla Sicilia e a tutto il Mezzogiorno, formatasi lungo secoli. Fa parte di noi, al punto da apparirci quasi connaturale.

Nei circa tre anni di convocazioni, consultazioni e dialoghi per mettere a fuoco i reali obiettivi che il Piano Pastorale doveva aiutarci a raggiungere, attraverso un percorso che abbiamo chiamato "*Itinerario di spiritualità diocesana*", abbiamo maturato una collettiva consapevolezza che i problemi veri nella nostra Chiesa non erano legati alle prassi rituali, quanto al fatto che i nostri battezzati avevano perso di vista il Signore Gesù e la bellezza del Vangelo, avendoli sostituiti con surrogati solo apparentemente religiosi, in realtà alienanti e privi della vitalità della speranza: "Il mio popolo ha commesso due iniquità: ha abbandonato me, sorgente di acqua viva, per scavarsi cisterne, cisterne screpolate, che non tengono l'acqua" (*Ger 2,13*).

Una Chiesa che si muove pazientemente insieme

E così abbiamo dato forma a un Piano Pastorale. In linea con la scelta evangelizzatrice comune a tutto l'episcopato italiano, abbiamo fatto l'opzione del "*catecumenato*" inteso come processo di tutto un popolo – non di un piccolo gruppo – con le sue culture e le sue tradizioni religiose.

Questa riscoperta del vangelo come dono e fermento di purificazione e trasformazione del volto/immagine di Chiesa e dei modi di stare al mondo lo abbiamo articolato in tre tappe.

La prima – già compiuta – ha avuto per obiettivo la riscoperta del senso di appartenenza, del diventar cristiani “in relazione”, scoprendo un Gesù che ci fa fratelli perché figli dello stesso Padre.

La tappa decennale è culminata – sei anni fa – in una missione comunitaria che ha reso possibile il miracolo della nascita di ben 1.200 piccole comunità di famiglie, che dopo una fase di decantazione sono scese, stabilizzandosi a 800. Si incontrano, *Bibbia e giornale* alla mano, ogni mese, con propri animatori.

Ora navighiamo nella *seconda tappa* del Piano. Esso punta sulla conferenziazione di una “fede pensosa”, nutrita di Parola di Dio e di dialogo sulla vita. Ci attende la riscoperta di Gesù e una rinnovata scelta di lui come “Maestro e Signore”.

La consegna della Bibbia a tutte le famiglie e la guida per la sua utilizzazione quotidiana stanno facendo sì che i battezzati, familiarizzando con essa, scoprono che la Parola di Dio è autentica sorgente del senso della vita e della preghiera. Inoltre sta producendo “*quell’ardore del cuore*” (Lc 24,32) che apre gli occhi della fede per riconoscere Gesù nei segni della sua presenza in mezzo a noi Signore e Redentore.

Seguirà, nella *terza tappa*, la crescente consapevolezza di essere membra vitali e corresponsabili della Chiesa, Corpo di Cristo e Popolo in cammino verso la santità comunitaria.

L’assunzione responsabile dei ministeri e il dinamismo eucaristico che anima il quotidiano saranno il segno dell’ingresso nella “*terra promessa*”, nella fede matura.

Il rinnovamento diocesano

Certo la riorganizzazione della pastorale attorno al primato dell’evangelizzazione, rivoluzionando i criteri dell’agire apostolico – nel quale tutti sono soggetto e destinatari della missione, applicando la pedagogia del confronto vita-Vangelo – ci ha portato a ripensare la natura e la funzione degli organismi esistenti e a istituirne dei nuovi.

Ai Consigli Pastoralisti e per gli Affari Economici, tutte le Parrocchie hanno affiancato l’*Assemblea Parrocchiale* con il compito di operare a vari livelli secondo il metodo del discernimento comunitario.

È stata costituita a livello diocesano e parrocchiale un' *Équipe di animazione pastorale*, un organismo con la funzione di tenere sempre alte le motivazioni di fondo che sottostanno all'agire e di tradurre, secondo appropriate metodologie, il frutto del discernimento in percorsi operativi.

Nuovi organismi sono anche la *Rete dei Messaggeri*, che mensilmente recapitano in ogni casa la " *Lettera alle Famiglie*", preparata dall' *Équipe di Redazione*.

La riorganizzazione degli organismi e delle strutture non sta avvenendo in modo indolore. Essa, infatti, non è frutto di un'operazione tecnica, ma di una profonda conversione personale e pastorale. Il percorso fatto ha seguito la parabola ellittica di tutti gli itinerari che hanno come soggetto un gruppo umano: al principio l'entusiasmo, poi subentra la stanchezza, segue il rimpianto del come eravamo (*Nm 11,5*) e qualche volta la ribellione. La sapienza, accompagnata alla saggezza e alla costanza, del Pastore ha fatto sì che il cammino non si arenasse.

Qualche germoglio comincia a spuntare

Dove ci ha portato questo cammino? Quali frutti ha prodotto?

La risposta a queste domande, cariche di impazienza, ancora appare prematura, se riferita in particolare ai frutti. Non mancano, tuttavia, germogli di consolazione che fanno ben sperare.

Anzitutto una crescente attitudine alla *valutazione-revisione pastorale*, più che amministrativa, come atteggiamento di attenzione cosciente e permanente ai segnali di Dio e della sua presenza operante, con l'obiettivo di rettificare, ove fosse necessario (ed è avvenuto più di una volta), la direzione di marcia e di ottimizzare le energie.

Questo processo avviene nella dialettica del *con-senso* e *dis-senso* che la libertà umana comporta. Nel contempo, è la via maestra che induce ogni credente a vedere il proprio agire ministeriale come servizio all'agire salvifico di Dio e il fulcro della sua spiritualità nel fare spazio dentro la tenda del suo volere a ciò che vuole il Signore.

Ogni operatore pastorale e non pochi battezzati sono consapevoli che la Diocesi sta camminando con un suo Piano Pastorale: la "naturalzza" di questa coscienza, pur non nascondendo il rischio dell'assuefazione, indica

anche il *cresciuto senso di appartenenza alla Chiesa locale* e che non si sta camminando a casaccio.

Circa ottocento *Piccole Comunità* – approssimativamente da dieci a quindicimila persone adulte – mensilmente si radunano nelle case per dare sostanza al cammino verso la maturità nella fede, pur con le fatiche che questo comporta.

Duemilacinquecento *Messaggeri* mensilmente consegnano la “*Lettera alle Famiglie*” con ammirevole costanza da oltre sedici anni.

Alcune famiglie hanno iniziato il percorso di dialogo, col titolo “*Venite in disparte*”, che mette sotto la luce della Parola di Dio le problematiche quotidiane.

Un germoglio veramente significativo, infine, lo vediamo nella *crescita della comunicazione nella fede*, sia tra i presbiteri, sia tra i presbiteri e i laici, sia tra i laici: la dialettica, i discorsi, i ragionamenti stanno facendo progressivamente spazio alla comunicazione di sé, del vissuto spirituale, del cercare la voce dello Spirito.

Sono solo germogli che riteniamo un dono del Signore con cui consola il nostro spirito vessato dalle fatiche e dalla tentazione di “voltarsi indietro dopo avere messo mano all’aratro” (*Lc 9,62*).

